

# RELAZIONE PER L'ASSEMBLEA (UNITÀ PASTORALE DI CASCINE GANDINI E PALAZZO)

L'Unità Pastorale di Cascine e Palazzo Pignano è costituita ormai da molti anni (dal 1999) e tutte le scelte pastorali sono pacificamente condivise dall'unico Consiglio Pastorale.

Il catechismo dei ragazzi è unico, come le feste organizzate dei due oratori; unico è il Consiglio Pastorale (per questioni particolari ci si riferisce al Consiglio Pastorale parrocchiale), il catechismo degli adulti, il Centro di Ascolto della Parola, la Caritas e il Centro missionario.....

Ci siamo riuniti in assemblea tre volte per redigere il documento da inviare alla Diocesi in occasione della Assemblea diocesana, convinti che sia giusto e doveroso dare il nostro contributo, se pur piccolo, alla crescita della Chiesa cremasca in questo momento di cambiamento.

Il programmato ampliamento della nostra Unità Pastorale, per l'aggiunta della parrocchia di Scannabue, apre orizzonti nuovi che ci invitano a rivedere la pastorale delle nostre due comunità in riferimento alla novità di una collaborazione e comunione con un'altra realtà parrocchiale.

E' un'occasione che ci stimola a verificare la nostra azione pastorale alla luce dei segni dei tempi, mettendo in pratica le indicazioni del Concilio Vaticano e l'insegnamento dei nostri Vescovi che ci invitano da anni ad "annunciare il Vangelo in un mondo che cambia".

Dobbiamo stare attenti a non andare a sotterrare il tesoro, rimpiangendo il passato: occorre "trafficar il talento".

A nostro avviso le nostre comunità hanno bisogno di una nuova evangelizzazione. Per poter essere missionari occorre convertirsi alla Parola, e in modo deciso, personale e comunitario.

Il centro Missionario e la Caritas, due presenze importanti, agiscono con una operosità lodevole, ma avrebbero bisogno di momenti di riflessione e di ascolto della Parola per dare una profondità spirituale ai loro interventi.

Crediamo che, se da una parte è vero che ciascuno di noi ha il proprio cammino di fede ed ognuno avanza con il proprio passo, è giusto però riconoscersi in un cammino comune che cerca di vivere e annunciare la propria fede "in un mondo che cambia". Ognuno con il proprio carisma che deve continuamente riscoprire e risvegliare nella correzione fraterna.

Qui trova spazio l'ascolto orante e condiviso della Parola di Dio ed in particolare del Vangelo che può rinnovare la nostra vita personale e l'impegno delle nostre parrocchie in vista della nuova Unità Pastorale.

C'è da tempo un gruppo di ascolto della Parola che propone un cammino di condivisione affrontando, in Avvento- Quaresima e dopo la Pasqua fino a giugno, dapprima i testi proposti dal cammino dei Centri di ascolto della Parola della Diocesi, per poi proseguire in base alle esigenze del gruppo, con la lettura integrale dei Vangeli, quest'anno quello di Marco.

Alcuni dei partecipanti a questi incontri seguono poi con assiduità ed entusiasmo le lezioni di don Pierluigi Ferrari che si tengono da qualche anno a Bagnolo nel periodo gennaio-marzo: qualcosa si sta muovendo!

Occorre notare però che non si sono aggiunte nuove persone; ed il gruppo, dai venti partecipanti iniziali, che si ritrovavano presso alcune famiglie, si è ridotto stabilmente a dodici persone che si riuniscono nei locali della parrocchia.

A nostro avviso il Consiglio Pastorale Parrocchiale dovrebbe essere il primo a dare l'esempio di scelte basate sull'ascolto della Parola, creando al suo interno spazi di riflessione e non di semplice organizzazione.

*Tale rischio ci potrebbero essere anche per la futura unità pastorale.*

Partire dalla persona e dalla condivisione e non dalla preoccupazione della organizzazione burocratica (cfr. Atti 2, 40-47)

Occorrerebbe progettare la conoscenza reciproca del territorio e delle persone della futura UP, creando occasioni di collaborazione e incontri tra le persone attualmente impegnate (Consiglio Pastorale, Caritas- Missioni- Catechisti...): dialogo e conoscenza senza pregiudizi.

La nostra UP ha un buon gruppo di catechisti che collaborano attivamente e persone che si impegnano nel settore caritativo e missionario.

La formazione di laici preparati potrebbe trovare un valido aiuto in corsi e proposte diocesane: anche se nel passato sono state poco frequentate dai nostri laici.

I segni e le espressioni più significative già esistenti, ma da perfezionare, di una vera comunione ecclesiale ed evangelica, sono tutte le realtà di aiuto a chi soffre, senza dimenticare il dovere di dare una testimonianza evangelica e di fede anche nella carità.

Andrebbe migliorata la qualità delle relazioni, a volte superficiali, vissute quasi sempre nel timore dei giudizi altrui. Occorre entrare nella logica della tanto utile "correzione fraterna" per poter attuare la vera comunione. Non si tratta di strutture ma di lievito evangelico, di atmosfera evangelica, di respiro cristiano della vita.

L'articolazione inevitabile della pastorale diocesana in uffici, commissioni deve sempre verificarsi sul metro evangelico altrimenti rischia di essere una sovrastruttura. La Chiesa non deve essere un organismo ingabbiato in relazioni formali e deliberazioni consiliari, ma deve mettere sempre al centro la persona ed il suo cammino unico e irripetibile.

Il Vangelo deve creare entusiasmo consapevole e responsabile in ogni ambiente e luogo.

Per la rinnovata pastorale della nuova UP se ne vede l'opportunità soprattutto nell'aiuto che essa potrebbe dare nell'affrontare le istanze pastorali che implicano una

collaborazione sul territorio (lavoro – sanità – scuola – cultura – giovani – famiglia – formazione...).

Nell'UP di Palazzo e Cascine manca un rapporto continuo e costruttivo con le iniziative diocesane ...

Un elemento favorevole al sorgere della nuova U.P. è il fatto che tutte le tre parrocchie fanno parte di un unico comune che garantisce gli stessi servizi ai cittadini.

Fin da subito, particolare attenzione si dovrà dare alla presenza delle varie strutture parrocchiali nelle tre parrocchie, con l'attenzione a diversificarne l'utilità e l'importanza.

*In questo momento di preparazione alla costituzione della nuova U.P., sarebbe utile che dalla diocesi ci fossero persone o equipe che, partecipando ad incontri preparatori delle tre parrocchie, ascoltino, aiutino a sciogliere problemi, perplessità o resistenze: un parere esterno imparziale!!*

## **FISIONOMIA DELL'UNITA' PASTORALE**

**Il parroco moderatore** deve tener conto delle particolarità pastorali, liturgiche e comunitarie delle singole parrocchie; la prima attenzione sarà quella di evitare sovrapposizioni di alcune attività tradizionali e importanti di una parrocchia con altre presenti nel calendario di una delle parrocchie della U.P.

**Un Consiglio Pastorale di U.P.** per garantire un programma pastorale unificato e la collaborazione tra le parrocchie, le quali continuano ad avere un loro **Consiglio Pastorale Parrocchiale**: questo avrà il compito, da una parte, di accettare di collaborare per le iniziative ritenute importanti per l'U.P., dall'altra di assicurare alcune iniziative che affermino l'identità della propri comunità..

Un'esperienza positiva di questa collaborazione esiste tra le parrocchie di Cascine e di Palazzo.

### **Non ci sembra sia necessaria l'Equipe Pastorale dell'Unità Pastorale**

C'è il pericolo di una nuova struttura oltre al Consiglio di U.P. il quale già deve preoccuparsi della programmazione comunitaria negli ambiti della vita pastorale:

Catechesi – Formazione – Carità – Liturgia – Cultura – Tempo libero ....

Ogni parrocchia continuerà ad avere il proprio consiglio economico

**La Commissione Economica dell'U.P.**, formata da rappresentanti delle parrocchie dell'U.P., dovrà occuparsi, per la parte economica, delle iniziative di interesse comune delle tre parrocchie, garantendo una copertura economica condivisa.

Inoltre questa commissione potrebbe dare un aiuto per individuare e valorizzare nel patrimonio di ciascuna parrocchia ciò che può essere utile per le attività dell'UP.

Concordiamo che le Unità Pastorali possono dare vantaggi alla pastorale delle singole parrocchie facendo per primo riscoprire la bellezza del lavorare insieme e offrendo la possibilità di un grande aiuto per alcuni ambiti della pastorale: Iniziazione cristiana - Formazione (catechisti – Liturgia – Carità – Educazione) Pastorale giovanile - Catechesi degli adulti - Scuola della Parola - Centro di ascolto delle povertà..)

Per preparare la nascita della nuova UP con Scannabue si potrebbe iniziare:

- a porre attenzione, nella programmazione pastorale, ad evitare da subito coincidenze di iniziative importanti delle altre parrocchie.

- partecipando, se possibile come comunità, ma anche singolarmente, ad alcune iniziative di un'altra parrocchia

- con il giornalino parrocchiale che riporti già da ora alcune iniziative importanti di un'altra parrocchia, nella prospettiva di arrivare ad avere un "bollettino" dell'Unità Pastorale.

- Ben vengano allora incontri aperti sulla Parola, catechesi sui contenuti della nostra fede, momenti di preghiera e adorazione comunitaria, veglie, ritiri spirituali pensati per l'UP, iniziative caritative e missionarie attuate insieme per favorire le relazioni personali... a partire dalla professione decisa e convinta del nostro essere tralci di un'unica vite: in Cristo viviamo e portiamo frutto.

### ***Vita liturgica vissuta come UP***

- Facilitare la partecipazione dei fedeli alla Messe domenicali (prefestiva e domenicale) programmando l'orario delle messe nell'U.P. in modo che i fedeli abbiano più possibilità di scegliere in caso di impegni

Un'esperienza positiva è in atto da anni nell'UP di Palazzo e Cascine, dove i fedeli partecipano indistintamente alle messe delle due parrocchie

### ***Vita liturgica nelle singole parrocchie***

- almeno una messa festiva nelle due chiese di Cascine

- la buona frequenza alle messe di Palazzo consiglierebbe, se possibile, di mantenere la messa prefestiva e le due messe della domenica.

### ***Per favorire le relazioni personali***

- rivalutare conoscenze e amicizie spontanee tra i membri dell'U.P.

- approfittare anche di momenti "conviviali" o di feste di paese per socializzare e creare un clima di amicizia per superare divisioni "storiche" di campanilismo.

Condividere esperienze ed iniziative è indispensabile e gradualmente occorre proporle nel rispetto degli interessi delle singole comunità, senza pregiudizi e con grande entusiasmo nell'apertura al cammino dell'altro, sempre arricchente da entrambe le parti.

Riuscire ad arrivare ad articolarsi in piccole comunità a partire dalla condivisione della Parola non deve restare un sogno.

Dopo secoli di vita parrocchiale individuale, che ha facilitato le tentazioni campanilistiche, non bisogna spaventarsi se ci sono difficoltà sulla strada della collaborazione: la storia sta camminando verso una svolta ineludibile: non solo per la scarsità del clero, ma anche per la ricchezza del camminare insieme, una grande ricchezza per le comunità cristiane.

## **Alcune questioni aperte**

- 1) Quale chiesa sarà considerata la chiesa principale della Unità Pastorale (la presenza "ingombrante" della Pieve..)
- 2) In quale casa parrocchiale abiterà il parroco moderatore (per alcune UP è facile individuarla, data la differenza evidente della popolazione....)
- 3) Cosa fare della casa parrocchiale "disabitata"
- 6) Come garantire la continuità di "tanti volontari" per la quotidiana cura dei beni della parrocchia (chiesa – Oratorio -giardino – parco giochi – campo di calcio...)

*Il Consiglio dell'Unità Pastorale di Cascine e Palazzo*

*Palazzo Pignano 8 marzo 2019*